

**SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)
DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE A CICLO UNICO
IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02)
- COMMENTI -**

Dai dati aggiornati desunti dalla Scheda di Monitoraggio annuale del Corso di Studio relativa al quinquennio 2016/17 – 2020/21, emerge che il Corso di Studio in **Conservazione e Restauro dei beni culturali** dell'Ateneo presenta complessivamente valori positivi (superiori e/o in linea con quelli dei CdS in atenei della stessa area geografica di riferimento (AGR) e con quelli di riferimento nazionale (AN)) in diversi degli indicatori presi in esame, per i quali sono disponibili dei dati significativi ed interpretabili, relativi in particolare alla didattica e nella fattispecie agli studenti iscritti regolari, al rapporto numerico tra questi ultimi e i docenti attivi con insegnamenti all'interno del corso, alle performances degli studenti del I anno (in termini di CFU acquisiti) e agli abbandoni.

Non mancano tuttavia criticità più o meno marcate nel caso di alcuni indicatori relativi alla internazionalizzazione, la soddisfazione dei laureati ed il rapporto numerico tra totale degli studenti iscritti e il corpo docente (come livello di attenzione) e quindi la capacità degli studenti del Corso di laurearsi in corso, l'occupazione dopo la laurea e la docenza erogata (come criticità moderata).

• **INDICATORI GENERALI DEL CORSO – Anno 2021**

iC00a – Avvii di carriera al I anno: 10, rispetto a 8,7 (AGR) e a 8,60 (AN)
(2020: 8 vs 7,30/AGR e 9,50/AN)

iC00b – Immatricolati puri: 7, rispetto a 6 (AGR) e a 6,7 (AN)
(2020: 5 vs 5,70/AGR e 7,5/AN)

iC00d – Iscritti: 59, rispetto a 50,30 (AGR) e a 55,6 (AN)
(2020: 63 vs 49,70/AGR e 57,2/AN)

iC00e – Iscritti Regolari ai fini del CSTD: 38, rispetto a 36,30 (AGR) e a 43,3 (AN)
(2020: 41 vs 36/AGR e 46,30/AN)

iC00f – Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatr. puri: 26, rispetto a 25 (AGR) e a 33,3 (AN)
(2020: 25 vs 24,30/AGR e 35/AN)

iC00g – Laureati entro la durata normale del corso: 2, rispetto a 0,70 (AGR) e a 3,20 (AN).
(2020: 4 vs 3,5/AGR e 5,40/AN)

iC00h – Laureati: 8, rispetto a 5,3 (AGR) e a 7,80 (AN).
(2020: 8 vs 6,50/AGR e 9,70/AN)

Commento

Iscritti/Immatricolati

Per quel che riguarda il numero degli iscritti (iC00d) il Corso è ancora al di sopra delle medie regionali (AGR) e nazionali (AN), per via del più alto numero di immatricolazioni ammesse (20) nei primi due anni accademici di attività del Corso. Attualmente il numero di immatricolazioni ammesse è pari a 10. Per quel che riguarda gli avvii di carriera al I anno (iC00a) questi sono superiori di più di un punto rispetto alle medie AGR e AN. Riguardo agli immatricolati puri (iC00b), i dati del Corso si collocano intorno alle medie regionali (6/AGR) e nazionali (6,7/AN), mentre rispetto agli iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e) e agli iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri (iC00f), i dati del Corso sono leggermente al di sopra delle medie regionali (AGR), ma al di sotto della media nazionale (AN). Aldilà del carattere degli iscritti (avvii di carriera al I anno, immatricolati puri, etc.) è a nostro avviso necessario porre attenzione al valore degli iscritti regolari ai fini del CSTD (38) che seppure

superiore al dato medio regionale (36,30) risulta essere inferiore di quasi cinque punti rispetto al dato medio nazionale (43,3).

Laureati

Per quel che riguarda invece il dato iC00h, relativo 2021, questo, pari ad 8, è al di sopra della media regionale (5,30/AGR) e seppur di poco anche al dato nazionale (7,80/AN), in miglioramento rispetto al 2020 (8 vs 6,5/AGR e 9,70/AN), laddove invece i corsi degli Atenei AGR e AN mostrano flessioni più o meno marcate.

Per quel che riguarda invece il dato iC00g, relativo al 2021, questo, pari a 2, è al di sopra della media regionale (0,60/AGR) ed inferiore invece al dato nazionale (3,20/AN); un dato sostanzialmente in linea rispetto a quello del 2020 (4 vs 3,5/AGR e 5,40/AN), quando il numero assoluto dei laureandi in corso è stato tuttavia maggiore non solo a livello del Corso del nostro Ateneo, ma anche di quelli degli Atenei AGR e AN.

È comunque importante osservare come nel 2021 il rapporto tra laureati totali e laureati in corso (vedi sotto l'indicatore iC02) sia stato pari al 25%, laddove il dato regionale (AGR) è stato pari al 12,5% e quello nazionale (AN) al 41,4% (in tutti i casi in diminuzione rispetto al 2020); dato che evidenzia una difficoltà dei nostri studenti a laurearsi in corso più marcata rispetto alla media degli Atenei AN e che trova riscontro anche in altri indicatori (vedi sotto iC17, iC22).

1. PUNTI DI FORZA

ISCRITTI REGOLARI

➤ ***iC01 Percentuale di studenti iscritti regolari entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare*** (dato relativo al 2020) - (*Indicatori relativi alla didattica*)

Commento

Relativamente all'indicatore iC01, per il 2020 il dato (65,9%) risulta essere superiore a quello del 2019 (63,5%) e sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti (2017, 2018). Il dato risulta superiore rispetto a quello della media degli Atenei della stessa area geografica (AGR), pari a 48,1%, e della media degli altri CdS della stessa classe degli Atenei nazionali (AN), pari a 59%. Pur nella sua positività (rispetto alle medie degli altri Atenei) il dato evidenzia una certa difficoltà, per 1/3 degli studenti iscritti, a conseguire con regolarità i crediti previsti dal corso (a tal riguardo vedi sotto anche gli indicatori del Gruppo E: iC13-16bis). Il forte impegno didattico degli studenti nelle attività laboratoriali e di cantiere previste dal CdS è senz'altro all'origine di tali difficoltà, la quale trova un riscontro, come si è visto, anche nei CdS degli altri Atenei e va dunque considerata come un fenomeno in parte fisiologico del corso stesso.

➤ ***iC03 Percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre Regioni*** - (*Indicatori relativi alla didattica*)

Commento

Riguardo all'indicatore iC03, il dato del 2021, pari a 50%, vede un deciso miglioramento dopo due anni di risultati meno soddisfacenti (2019: 11,1%; 2020: 12,5%). Il dato è in linea con la media AGR, pari a 57,7%), e decisamente al di sopra della media AN, pari a 32,6%. Questo è forse da considerare il frutto delle iniziative di pubblicizzazione del CdS presso le regioni limitrofe del Centro e non solo.

➤ **iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B) - (Indicatori relativi alla didattica)**

Commento

Relativamente all'indicatore iC05, riguardante il rapporto tra studenti regolari e docenti attivi con insegnamenti all'interno del corso, il valore pari a 2,40, è leggermente diminuito rispetto allo scorso anno (2,70) e risulta di fatto ancora superiore alla media nazionale (AN), pari a 2,01, e in linea con quella regionale (AGR), pari a 2,40.

DOCENTI

➤ **iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento - (Indicatori relativi alla didattica)**

Commento

L'indicatore iC08 registra una conferma del dato del 2020, pari al 100%, che risultava in miglioramento rispetto al 2019 (90%). Si tratta di un dato che si colloca al di sopra sia della media regionale (AGR), pari all' 92,6%, sia di quella nazionale (AN), pari al 93,7%, e che evidenzia la piena sintonia scientifico-disciplinare dei docenti di riferimento con quelle che sono le finalità formative del CdS.

CARRIERA STUDENTI

➤ **iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (dato relativo al 2020) - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della Didattica)**

➤ **iC14 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (dato relativo al 2020) - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della didattica)**

➤ **iC15 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (dato relativo al 2020) - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della didattica)**

➤ **iC15BIS Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (dato relativo al 2020) - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della didattica)**

➤ **iC16 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (dato relativo al 2020) - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della didattica)**

➤ **iC16BIS Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (dato relativo al 2020) - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della didattica)**

Commento

Tutti questi indicatori sono relativi alle *performance* degli studenti del Corso del I anno dell'a.a. 2020/21. Essi mostrano in alcuni casi una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (2019): iC13 (72,7% vs 72,4%), iC14 (100% vs 100%), oppure un netto miglioramento: iC15 (100% vs 85,7%), iC15BIS (100% vs 85,7%), iC16 (71,4% vs 100%), iC16BIS (71,4% vs 100%). In tutti i casi il dato risulta sempre ampiamente superiore sia alla media regionale, che a quella nazionale: iC13 (72,7% vs 55,7% e 63,5%), iC14 (100% vs 88,2% e 88%), iC15 (100% vs 88,2% e 86,7%), iC15BIS (100% vs 88,2% e 86,7%), iC16 (100% vs 35,3% e 57,3%), iC16BIS (100% vs 35,3% e 57,3%).

L'indicatore iC13, pur nella sua positività rispetto alle medie regionali e nazionali (tra l'altro abbassatesi rispetto al 2019) evidenzia comunque una qualche difficoltà degli studenti, negli anni successivi al primo, a conseguire di tutti i CFU previsti dal Corso. Il confronto con altri parametri (iC02, iC17, iC22), relativi alla percentuale di laureati in corso (vedi sotto), conferma tale difficoltà con un conseguente ritardo nel concludere il percorso di studio. Si tratta tuttavia, come indicano le medie AGR e AN, di un aspetto fisiologico di questo tipo di corso.

Da sottolineare come l'indicatore iC14 evidenzi una totale mancanza di abbandoni tra I e II anno (cfr. iC21 ed anche iC23 e iC24), a superamento di alcune criticità in tal senso manifestatesi negli anni precedenti.

➤ ***iC21 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno*** (dato relativo al 2020) – *(Indicatori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere)*

Commento

Tale indicatore, ancorché relativo ai soli immatricolati puri, riguarda la regolarità della carriera degli studenti del I anno ed in particolare registra gli abbandoni tra il I e il II anno di corso. Si conferma anche nel 2020 il dato positivo del 2019, pari al 100%, superiore alla media AGR (94,1%) e AN (89,3%), evidenziando una totale assenza di abbandoni.

➤ ***iC23 Percentuale di immatricolati puri che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo*** (dato relativo al 2020) – *(Indicatori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere)*

Commento

Il dato, relativo al 2020, evidenzia, come già negli anni precedenti, l'assenza di abbandoni del CdS al II anno a favore di altri CdS dell'Ateneo, in linea con quanto accaduto negli altri Atenei della medesima area geografica (AGR) e nazionali (AN).

➤ ***iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni*** (dato relativo al 2020) – *(Indicatori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere)*

Commento

Il dato, relativo al 2020, evidenzia, l'assenza di abbandoni del CdS da parte di studenti che hanno completato il ciclo dei 5 anni e in quanto tale migliore della percentuale medio AGR, pari a 23,5%, e nazionale (AN), pari a 11,3%.

2. LIVELLO DI ATTENZIONE

INTERNAZIONALIZZAZIONE

➤ **iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (dato relativo al 2020)** – (Indicatori relativi alla internazionalizzazione)

➤ **iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero**– (Indicatori relativi alla internazionalizzazione)

Commento

A partire dal 2020, grazie all'avvio di una serie di rapporti bilaterali con alcuni Atenei all'estero, è stato possibile migliorare leggermente il valore almeno dell'indicatore iC10, pari all' 9,2% (media AGR: 3,9%; media AN: 4,9%), mentre quello dell'indicatore iC11 è rimasto invariato (0%), a fronte di una media AGR, pari allo 0% e di una media AN, pari al 34,5%.

➤ **iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero**– (Indicatori relativi alla internazionalizzazione)

Commento

Il dato, pari allo 0%, non è in linea con le medie AGR e AN del 2021, pari rispettivamente al 3,85% e all' 1,16. Il dato è in diminuzione rispetto a quello del 2020 (pari al 12,5% vs AGR: 13,6% e AN: 4,2%), quando si è registrata l'iscrizione di 1 studente straniero su un totale di 8 iscritti totali. Nel 2021 al contrario non si è avuto l'iscrizione di studenti stranieri.

Analisi e interpretazione

La difficoltà da parte degli studenti del Corso a conseguire crediti all'estero (dal 2017 al 2019, i valori degli indicatori iC10 e iC11 sono stati vicini o pari allo 0%, così come le medie AGR e AN) è connessa alla specificità del Corso che non ha un confronto con analoghi corsi all'estero e che quindi rende difficile l'individuazione all'estero di percorsi formativi che siano sovrapponibili con quello del CdS. Di qui la difficoltà di costruire proficui rapporti bilaterali con Atenei stranieri in particolare nell'ambito del Programma Erasmus. Cionondimeno è necessario rafforzare tale attività al fine di aumentare il numero dei CFU acquisibili all'estero. Anche lo storico dei dati del Corso e delle medie AGR e AN relative all'indicatore iC12 evidenziano una generale difficoltà dei corsi di Restauro ad attrarre studenti stranieri. Cionondimeno è necessario rafforzare la promozione del Corso all'estero al fine di riuscire ad attrarre più studenti stranieri.

SODDISFAZIONE LAUREATI

➤ **iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio** (dato relativo al 2021) – (Indicatori relativi alla valutazione della didattica – Carriera studente)

Commento

L'indicatore iC18, relativo alla percentuale di laureati del 2021 che si iscriverebbero di nuovo al Corso di studio, nonostante riguardi un campione assai esiguo, evidenzia un buon grado di soddisfazione dei laureati, con una percentuale pari al 75% in aumento rispetto al 2010, quando era pari al 71,4%, superiore alla media AN (64,5%), anche se tuttavia un po' inferiore a quella AGR (82,4%). Manca il confronto con gli altri Atenei per il 2021.

➤ **iC25 Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS** – *(Indicatori relativi alla soddisfazione e occupabilità)*

Commento

Il dato di tale indicatore, pari a 75%, in aumento rispetto al 2020 (71,4%) è in linea con quello di iC18 (vedi sopra). Manca il confronto con gli altri Atenei per il 2021, mentre il dato 2020, considerato il numero esiguo di laureati presi in esame, risulta sostanzialmente in linea alla media AGR (81,8%), ma al di sotto della media AN (93%). Si fa tuttavia presente che quest'ultima media risulta essere sorprendentemente alquanto differente da quella registrata per il parametro iC18 (65%)

Analisi e interpretazione

Relativamente a tali dati si fa presente che questi sono desunti da un campione molto piccolo di laureati, pari a 8. Se si esaminano infatti più attentamente i dati di Alma Laurea rispetto al quesito corrispondente all'indicatore iC25 su 8 laureati ben 6 si ritengono decisamente soddisfatti e 1 più sì che no, mentre solo 1 si dichiara decisamente non soddisfatto, incidendo da solo per il 12,5%, visto il campione così ridotto di laureati. Anche riguardo all'indicatore iC18, i dati Alma Laurea 2021 nondimeno registrano una risposta positiva per il 75% degli intervistati (6 su 8), negativa per il 25% (2 su 8). Seppure non marcato e in linea con le medie degli altri Atenei, visto anche il campione così limitato, il livello di insoddisfazione registrato merita di essere meglio indagato, analizzando meglio i dati Alma Laurea per comprendere se tale insoddisfazione sia legata alla qualità dell'esperienza universitaria o alla condizione occupazionale o ad entrambi.

RAPPORTO STUDENTI ISCRITTI/DOCENTI

➤ **iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)** – *(Indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente)*

➤ **iC28 Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza)** – *(Indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente)*

Commento

Il dato del 2021 è inferiore in entrambi gli indicatori alla media degli atenei della stessa area geografica di riferimento (AGR) e alla media degli atenei di riferimento nazionale (AN). Nel caso di iC27, questo è pari a 1,50, rispetto a 1,80 (AGR) e a 2,0 (AN). Nel caso invece di iC28, questo è pari a 0,90, rispetto a 1,11 (AGR) e a 1,40 (AN). Il confronto con gli anni precedenti può essere fatto con l'anno 2019 (il dato 2020, troppo lontano dalle medie AGR e AN non è attendibile), evidenziando nel caso di iC27 una diminuzione del valore del rapporto (da 1,70 a 1,50) che lo allontana leggermente dalle medie, e nel caso di iC28, un aumento del valore del rapporto (da 0,80 a 0,91) che al contrario lo avvicina leggermente alle medie, in particolare a quella AN.

Analisi e interpretazione

Ancora una volta sui risultati di questi indicatori si avanzano alcune perplessità che riguardano in particolare i dati utilizzati per ottenere il denominatore, che è il frutto della sommatoria delle ore di didattica erogate in insegnamenti del primo anno da ciascun docente all'interno del CdS, diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore ordinario). L'impressione è che nell'ottenere la somma delle ore di didattica erogata non si tenga conto del fatto che il totale della didattica erogata dai docenti-restauratori è suddivisa nei due percorsi in cui è strutturato il corso (PFP1 e PFP2) e che quindi questa somma non debba essere considerata per intero, ma per il 50%. In questa maniera, nel caso ad esempio

dell'indicatore iC28, è possibile ottenere un risultato decisamente più in linea con le medie AGR e AN.

3. LIVELLO DI CRITICITÀ MODERATA

LAUREATI

➤ **iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso** – (Indicatori relativi alla didattica)

Commento

L'indicatore iC02 risulta in flessione rispetto all'anno 2020, quando il rapporto tra laureati totali e laureati in corso è stato pari al 50%, a fronte di un dato regionale (AGR) pari al 53,8% e di un dato nazionale (AN), pari al 55,9%. Nel 2021 questo risulta pari al 25%, al di sopra del dato regionale (AGR), pari al 12,5% (in drastica diminuzione), e al di sotto del dato nazionale (AN), pari al 41,4% (anche questo in diminuzione).

➤ **iC17 Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (dato relativo al 2020) – (Indicatori relativi alla valutazione della didattica – Carriera studente)

Commento

Anche nel caso di questo indicatore, riguardante i soli immatricolati e i cui dati sono relativi al 2020, si osserva come già nel caso dell'indicatore iC02 (vedi sopra), relativo a dati del 2021, una difficoltà dei nostri studenti a laurearsi in corso più marcata rispetto agli altri Atenei. Il dato negativo, pari a 0, è in netta diminuzione rispetto al 25% del 2019 (media AGR: 25%; media AN: 50,8%), ed è inferiore alle medie AGR (11,8%) e AN (43,50%) del 2020.

➤ **iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (dato relativo al 2020) – (Indicatori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere)

Commento

Anche nel caso di questo indicatore, riguardante i soli immatricolati e i cui dati sono relativi al 2020, si osserva come già nel 2019 e analogamente agli indicatori iC02 e iC17, una chiara difficoltà dei nostri studenti a laurearsi in corso. Se infatti rispetto alla media AGR il dato è di fatto identico e pari allo 0,0% (così come registrato nel 2018 e nel 2019), la media nazionale (AN) registra un dato pari solo all' 10,8%, in diminuzione rispetto al 2019, quando era pari al 16,1%, e quasi analogo a quello del 2018 (11,1%).

Analisi e interpretazione

I dati nel loro complesso evidenziano per tutti tre gli indicatori una difficoltà dei nostri studenti (ed in particolare degli immatricolati, che sono tuttavia il 58% degli iscritti regolari) a laurearsi in corso, a causa soprattutto della difficoltà di conseguire entro la durata normale del corso tutti i CFU connessi agli insegnamenti teorici. Il fenomeno trova di fatto un riscontro anche negli altri Atenei, come conferma il confronto con le medie AGR e AN, e sembra essere un aspetto fisiologico proprio dei corsi di Restauro stessi, caratterizzati da un impegno particolarmente gravoso per gli studenti tra lezioni teoriche e attività laboratoriali.

Concentrandosi sull'insieme dei laureati prodotti dal Corso nel 2021, pari a 8, e sui dati offerti da Alma Laurea relativi ad essi, il 33,3% si è laureato in corso, il 44,4% nel I anno fuori corso, il 22,2% nel II anno fuori corso. Stando a questi dati, solo 1 studente su 3 si laurea in corso. La durata media degli studi è di 6,1 anni, con un ritardo alla laurea di 1,1 anni ed un indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso) di 0,23.

In generale anche nelle medie AGR e AN, oltre che nei valori del Corso, si osserva una più o meno marcata flessione dei valori tra il 2019 ed il 2020 e 2021, il che trova senz'altro una

giustificazione anche nelle difficoltà incontrate a svolgere il lavoro di tesi nel corso della pandemia.

A tal riguardo si spera che il superamento della pandemia possa maggiormente facilitare lo svolgimento delle attività di tesi, allo stesso tempo sarà necessario introdurre misure che facilitino gli studenti nel conseguimento entro la durata normale del corso di tutti i CFU connessi agli insegnamenti teorici.

OCCUPATI

➤ **iC026 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)** (Indicatori relativi alla soddisfazione e occupabilità)

➤ **iC026BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)** - (Indicatori relativi alla soddisfazione e occupabilità)

➤ **iC026TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto** - (Indicatori relativi alla soddisfazione e occupabilità)

Commento

Tutti questi indicatori presentano lo stesso dato, pari al 20%, che risulta essere inferiore sia alla media AGR (35,7%), sia alla media AN (iC26: 54,7%; iC26BIS: 53,8%; iC26TER: 53,8%).

Analisi e interpretazione

Il dato (desunto da Alma Laurea), pur essendo relativo alla condizione occupazionale ad un anno dalla laurea, non appare essere particolarmente soddisfacente, soprattutto nel confronto con le medie AGR e AN. In pratica, poiché tale dato si basa su un campione di 5 laureati sugli 8 prodotti nel 2021 dal Corso, significa che solo 1 su 5 laureati ha trovato lavoro ad un anno dalla laurea. È evidente che si tratta di un campione assai ristretto, non particolarmente significativo, che si amplierà nei prossimi anni con l'aumento dei laureati e possibilmente con l'aumento delle risposte al questionario di Alma Laurea.

Incoraggiante è il fatto che dai dati Alma Laurea emerge che 3 dei restanti 4 laureati che attualmente non hanno un lavoro, hanno però lavorato dopo la laurea.

È tuttavia necessario che il Corso si adoperi per favorire esperienze lavorative post-laurea, come ad esempio tirocini retribuiti, al fine di garantire un più facile ingresso nel mondo del lavoro dei laureati.

DOCENZA

➤ **iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata** - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della Didattica)

➤ **iC19BIS Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata** - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della Didattica)

➤ ***iC19TER Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata*** - (Ulteriori Indicatori relativi alla valutazione della Didattica)

Commento

L'indicatore iC19 evidenzia un rapporto tra le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, pari al 14,2%, inferiore sia alla media degli atenei della stessa area geografica di riferimento (AGR), pari a 19,7%, sia alla media degli atenei di riferimento nazionale (AN), pari a 24,9%. La percentuale sostanzialmente non cambia per quel riguarda l'indicatore iC19BIS (14,2% vs media AGR: 21,2% e media AN: 27,4%), poiché tra il corpo docente non vi sono ricercatori di tipo B, e sale leggermente nel caso dell'indicatore iC19TER (15,3% vs media AGR: 21,8% e media AN: 29,2%), per la presenza tra il corpo docente di un ricercatore di tipo A.

Il confronto di questi indicatori con gli anni precedenti può essere fatto con l'anno 2019 (il dato 2020, ma anche quelli del 2017 e del 2018, sono infatti troppo lontani dalle medie AGR e AN e dunque non attendibili), evidenziando nel caso degli indicatori iC19 e iC19BIS una diminuzione della percentuale, da 15,8% al 14,2%, che allontana ulteriormente i due dati dalle medie AN di questi due parametri (nel 2019 erano pari rispettivamente a 25,4% e 26,9%) e rimanendo sempre al di sotto di quelle AGR (nel 2019 erano pari rispettivamente a 22,50% e 22,8%), mentre nel caso di iC19TER, una diminuzione della percentuale, da 15,8% a 15,3%, che nondimeno allontana il dato dalla media AN di questo parametro (che nel 2019 era pari a 27,9%), rimanendo sempre al di sotto di quelle AGR (nel 2019 pari a 23,1%).

Analisi e interpretazione

Questo è senz'altro la criticità più preoccupante del Corso, vale a dire il numero troppo esiguo di docenza a tempo indeterminato rispetto al totale delle ore di docenza erogata. Su ciò pesano i contratti per i docenti-restauratori e i contratti per gli insegnamenti teorici senza i quali non è possibile offrire un percorso formativo adeguato. Mentre il primo aspetto (contratti docenti-restauratori) risulta di non facile soluzione in termini di docenza a tempo indeterminato, è invece necessario che da un lato non ci sia una diminuzione nel tempo (per effetto di pensionamenti o trasferimenti) della docenza a tempo indeterminato connessa agli insegnamenti teorici, ma al contrario che si arrivi ad un suo rafforzamento (anche tramite la figura del ricercatore a tempo determinato), con conseguente diminuzione dei contratti di insegnamento.

4. LIVELLO DI CRITICITÀ ALTA

Nessun indicatore evidenzia livelli di criticità alta, ad eccezione di iC17, il cui dato va tuttavia valutato insieme a quelli di altri indicatori simili (iC02 e iC22) e letto nel quadro della specificità del corso di Restauro, delle medie AGR e AN e del recente evento pandemico (vedi sopra).